

NOTIZIARIO DELL'ACCADEMIA
2017 - 2018

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SUL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2017

Carissimi Soci prendo la parola con l'animo colmo di delusione e di amarezza. Da una parte, cresce l'attenzione che il mondo accademico e quello istituzionale accordano al nostro Sodalizio, proponendo iniziative editoriali in comune, come hanno fatto l'Università statale di Milano per la pubblicazione del manoscritto di Lionardo Vigo *Protostasi sicula o genesi della civiltà* e la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania per *Archivi di Architettura tra '800 e '900*; dall'altra, constatiamo, a livello di politica regionale, un atteggiamento di fastidio, verso la nostra Accademia, che andrebbe salvaguardata ed esibita come un fiore all'occhiello, mentre di fatto è ritenuta un peso. Tutto ciò appare tanto più grave e paradossale in un momento in cui, celebrando "Palermo capitale della cultura", proclamiamo l'impegno di fare dell'istruzione un argine al fattore mafioso.

I dati relativi ai contributi richiesti e assegnati all'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici nell'ultimo quadriennio si commentano da soli. Eccoli: nell'anno 2014, sono stati chiesti € 57.000,00, ne sono stati assegnati € 35.000, poi ridotti a € 28.871,00, e infine liquidati per € 18.816,45. Nell'anno 2015, sono stati chiesti € 51.000,00, assegnati zero, perché la richiesta di contributo è giunta con un ritardo di due giorni, a causa del crollo del ponte sull'autostrada Catania - Palermo. Nel 2016, sono stati chiesti € 59.100,00, ne sono stati assegnati € 22.000,00. Infine, nell'anno 2017, sono stati chiesti € 55.000,00 e assegnati € 8.250,00.

Il criterio dell'attribuzione dei contributi lascia presagire un oscuro futuro. Gli enti e le associazioni che hanno chiesto all'Assessorato regionale ai beni culturali e dell'identità siciliana un sostegno sono stati divisi in due elenchi. L'elenco A è composto da 25 unità riconosciute di interesse regionale. A esse è stato assegnato, da un'apposita commissione, un punteggio che va da 100 a 70 punti, al quale corrisponde un contributo decrescente dal 56% al 21% dell'importo richiesto,

L'elenco B comprende 14 enti che non godono di un riconoscimento specifico. A essi va un punteggio compreso tra 85 e 70, e un contributo che va dal 15% all'11,03%. La nostra Accademia con 85 punti è il primo degli enti della seconda tabella, pertanto ha avuto assegnato il

15%. Avevamo proposto € 55.000,00 avremo € 8.250,00. Il resto, cioè l'85%, resterà a nostro carico. Se si fosse tenuto conto soltanto della valutazione di merito, ci sarebbe spettata la percentuale del 35% e l'importo di 19.250,00.

Non discutiamo in questa sede se meritavamo 85 punti oppure oltre 90, punteggio già sempre assegnatoci in passato. Ci limitiamo a sottolineare che il 15% copre solo parte dei costi fissi, cioè, le assicurazioni e la manutenzione obbligatoria degli impianti.

Sono stati esclusi le manifestazioni culturali, la pulizia dei locali, le spese telefoniche e postali, le schede per la registrazione dei volumi, quelle per i prestiti, quelle per le richieste di consultazione; la cancelleria, il servizio di Vigilanza, gli abbonamenti Internet, carta igienica, sapone e tovaglie per i bagni ai quali accedono il personale, le scolaresche e i visitatori, le Gazzette ufficiali, la sostituzione dei fari e delle lampade fulminati, gli aggiornamenti delle collane, la collocazione delle opere d'arte che continuano ad arrivare ecc. Non ci viene impedito di crescere. Ci viene impedito di esistere.

Sono a rischio il buon funzionamento della Biblioteca e della Pinacoteca, la partnership con enti e personaggi nazionali, che arricchiscono e diffondono il buon nome della Sicilia; le pubblicazioni scientifiche di concerto con Università e pubbliche istituzioni; i contatti con le altre Accademie, la valorizzazione del patrimonio accumulato nei secoli. La Sicilia diventa sempre culturalmente più povera e isolata.

Nel nostro caso specifico, al danno si aggiunge la beffa. Tagliandoci le ali, escludendo importanti relatori che dovrebbero affrontare di tasca propria le spese di viaggio e di alloggio, rinunciando a mostre e a cooperazioni editoriali, il punteggio di valutazione potrebbe abbassarsi e il contributo diminuire ulteriormente. Rimpiangiamo amaramente i tempi in cui le nostre sorti dipendevano dal Ministero della Pubblica Istruzione. Allora, prima del 1963, anche senza raccomandazioni politiche, o forse proprio per questo, eravamo rispettati, assistiti, compresi e incoraggiati. La cosiddetta competenza esclusiva della Regione Siciliana è stata per noi veramente funesta..

Ci si potrebbe chiedere se l'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici abbia i requisiti per essere inclusa nel gruppo A. La risposta è positiva, per più motivi:

- essendo stata fondata nel 1671, essa risulta la più antica Accademia del Meridione;

- dispone di una **Biblioteca e di una Pinacoteca**. La prima vanta, in forte crescita, **110.000 volumi**, tra i quali alpine veneziane del cinquecento, incunaboli, manoscritti di eccezionale valore. Al patrimonio librario, alimentato ogni anno con donazioni di 2500 – 3.500 libri, si aggiungono una **emeroteca** con oltre 200.000 numeri di giornali, spesso in copia unica, riviste storiche, **collezioni archeologiche, numismatiche, naturalistiche ecc.**

La Biblioteca fa parte del Servizio Bibliotecario Nazionale con 109.150 versamenti al 31 dicembre 2017. Il suo personale è abilitato all'aggiornamento diretto della banca dati. I suoi locali sono aperti al pubblico mattina e pomeriggio per facilitare la frequenza di studenti, operai e professionisti, che si aggirano sulle 10.000 persone con un servizio prestiti al quale sono iscritti 6.000 utenti.

- Altrettanto importante la **Pinacoteca** inclusa tra i *Luoghi regionali della cultura*, cioè certificati dalla Regione siciliana, che conta 400 tele e 750 disegni dal tardo Cinquecento ai nostri giorni, e 52 mezzi busti in marmo e in bronzo.

La Compagine sociale è composta da :

- **24 Soci effettivi**, metà dei quali docenti universitari; **4 vescovi**, tra i quali il Vice presidente della CEI e l'attuale segretario generale del Tribunale della Segnatura apostolica, due magistrati di alto profilo, e da 5 studiosi, ciascuno con diverse pubblicazioni all'attivo.
- **Soci d'onore**, scelti con estremo rigore.

Tra loro: **Papa Benedetto XVI**, la direttrice generale del Cern, **Fabiola Gianotti**, il presidente del Fai, **Andrea Carandini**, il presidente dell'Accademia dei Lincei, **Lamberto Maffei**, il **cardinale Paolo Romeo**, presidente dell'Almo Collegio Capranica. In passato, sono stati soci d'onore, **Riccardo Bacchelli**, il principe ereditario **Ludovico d'Asburgo Lorena**, il cardinale **Fernando Cento**, etc.

- **Soci Corrispondenti**, così denominati perché non risiedono ad Acireale. Nel 2017 sono stati ammessi:
il dott. **Salvatore Scalia**, Procuratore generale della Repubblica di Catania, il dott. **Giuseppe Meliadò**, Presidente della Corte d'Appello di Catania, i docenti universitari **Antonino Catara**, **Santi**

Longo, Angelo Marano dell'Ateneo catanese, **Giuseppe Reforgiato Recupero**, già dirigente del CREA, mons. **Vittorio Rocca**, docente all'Istituto teologico San Paolo di Catania.

ATTIVITÀ CULTURALE

Ha ben poco da invidiare a quella di altri sodalizi. Essa si articola in conferenze, tavole rotonde, incontri e dibattiti con relatori di chiamata nazionale, come:

Michele Stanca, Presidente dell'UNASA (Unione italiana Accademie Scienze Applicate all'Agricoltura), vice presidente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze. Scienziato di fama internazionale.

Guido Luzi, ambasciatore italiano all'ONU, docente dell'Università di Bologna.

Paolo Romeo, Cardinale, Presidente del Collegio Capranica di Roma.

Andrea Carandini, geologo di fama internazionale e Presidente nazionale del Fai.

Eugenio Coccia, Magnifico Rettore del Gran Sasso Science Institute e scienziato europeo delle Onde gravitazionali.

Antonio De Francesco, Direttore del Dipartimento di studi storici dell'Università di Milano.

Giacomo Girardi, docente nell'Università di Milano.

Altre iniziative hanno visto come relatori i proff. **Giuseppe Barone**, **Giuseppe Astuto**, **Agatino Cariola**, **Rosario Speranza**, **Fulvio Attinà**, **Giorgio Sabella** tutti dell'Università di Catania; **Angelo Pagano**, già Direttore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sezione siciliana; **Giuseppe Di Fazio**, caporedattore del quotidiano *La Sicilia*.

CONVEGNI

- 1) "Condizioni di vita in Sicilia: allarme povertà ed esclusione sociale", presieduto dal Vice presidente della CEI per il sud Italia, S. E. Mons. **Antonino Raspanti**. Relazione di base: **Renato Marinaro**, responsabile del Servizio Promozione della Caritas italiana.
- 2) "Gli scaloti a Mar del Plata – La fabbrica dei colori". Storia della presenza degli emigranti acesi e siciliani in Argentina, dei loro sacrifici, dei loro successi in un contesto prima ostile, poi ammirato.

PRESENTAZIONE LIBRI

- *“Protostasi sicula o genesi della civiltà”*, manoscritto di Lionardo Vigo scoperto e ristampato in lingua dall'Università di Milano e dalla nostra Accademia.
- *“Il mio Novecento. Memorie del secolo breve”* di Nino Milazzo, già vice direttore del Corriere della Sera, nostro socio.
- *“Filippo Cordova, l'Eroe, l'Avvocato, l'Intellettuale, il Diplomatico”* di Francesco Paolo Giordano, Procuratore generale della Repubblica di Siracusa, nostro Socio corrispondente, che ha fatto uso delle fonti archivistiche della Biblioteca Zelantea.
- *“Piante selvatiche e uomini dell'Etna”* del prof. Salvatore Arcidiacono, docente di Storia naturale.

ATTIVITÀ VARIE

- *“Concerto di primavera”*, tenuto dal complesso Quinquies Domina Ensemble e organizzato in collaborazione col Rotary club, Lions club, Fidapa, Kiwanis e Serra club.
- *Notte Europea dei Musei*, apertura della Pinacoteca fino alla mezza notte;
- *Esposizione della Testa di Giulio Cesare*, in occasione dell'inaugurazione del Tempio Romano di Capo Mulini, da parte del Polo regionale di Catania.
- *“Mattinate FAI d'inverno”*. Visite guidate per 315 alunni.
- *Servizio scuola-lavoro*, con la partecipazioni di 50 alunni delle scuole superiori della città.

Avendone i mezzi finanziari, avremmo potuto fare di più; navigando, invece, nel precario, riteniamo che l'operato di questo Consiglio direttivo possa riscontrare il vostro consenso.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SUL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2018

Cari Soci, prima di scendere nel dettaglio di questa relazione, desidero ricordare la concessione della **personalità giuridica** alla nostra Accademia, avvenuta a fine anno. Il nostro Sodalizio godeva di tale riconoscimento già prima dell'Unità d'Italia, ma non se n'è mai tenuto conto. La comunicazione ufficiale è pervenuta con lettera raccomandata AR del 28/12/2018 nella quale si legge che "l'Associazione Accademia di scienze, lettere e belle arti degli Zelanti e dei Dafnici, con sede legale in Acireale (CT) è stata iscritta al n. 296, vol. II, del Registro delle persone giuridiche private della Regione Siciliana, istituito presso questa Segreteria generale ai sensi del D.P.R. n. 361/2000."

La nostra memoria, turbata e commossa, va alla tragica scomparsa dell'Assessore regionale ai Beni Culturali e dell'Identità siciliana, prof. Sebastiano Tusa, avvenuta, come sapete, a seguito di un grave incidente aereo. Con il suo decesso il governo regionale e la cultura siciliana hanno perduto un esponente di assoluta rilevanza. L'Accademia, che lo aveva ospitato il 30 novembre 2018 per una conferenza che aveva letteralmente incantato il folto e competente pubblico presente, piange un amico di grande sensibilità, profondo acume e di grande attenzione nei nostri confronti.

Sul piano operativo, è ancora viva la soddisfazione scaturita dalla 26° Conferenza internazionale sulla *Dinamica di Sistemi Elettronici Non Lineari* (*Non linear Dynamics of Electronic Systems* NDES) che è stata ospitata in questi locali nei giorni 11 – 13 giugno, e ha registrato la presenza di oltre 100 studiosi. Hanno esposto le loro ricerche 64 scienziati di cui 13 in sessioni plenarie. Non si è trattato di un successo soltanto scientifico. L'Università degli Studi di Catania, facendosi interprete di tutti gli altri sponsor dell'iniziativa, ha ringraziato l'Accademia per aver messo a disposizione i locali della sua elegante Biblioteca e per aver contribuito all'organizzazione ed alla riuscita dell'evento, offrendo un modello di grande efficienza. A conferma della generale soddisfazione, ci è stato riferito che il Consiglio direttivo internazionale sarebbe ben lieto di ripetere l'esperimento organizzando ad Acireale il Congresso internazionale del 2020.

Entrando nel crudo linguaggio dei numeri, ricordiamo che la nostra

Biblioteca fa parte del Servizio Bibliotecario Nazionale, dove al 31 dicembre 2018 figura con 113.037 versamenti. Il suo personale, che ha seguito corsi specialistici tenuti dai funzionari della Biblioteca regionale Alberto Bombace, è stato abilitato all'aggiornamento diretto della banca dati. I locali sono aperti al pubblico mattina e pomeriggio. La frequenza si aggira sulle 10.000 persone; non secondario appare il servizio prestati al quale sono iscritti 6.000 utenti.

La Pinacoteca, altrettanto importante, è inclusa tra i *Luoghi regionali della cultura*, cioè certificati dalla Regione siciliana. Essa conta 405 tele, 750 disegni dal tardo Cinquecento ai nostri giorni, e 52 mezzi busti in marmo e bronzo. I visitatori sono stati circa 2.000, mentre i gruppi scolastici sono stati 43.

La Compagine sociale è assai qualificata. Annovera

- **24 Soci effettivi**, docenti universitari, tre vescovi, uno dei quali è Vice presidente della CEI, magistrati di alto profilo, professionisti e studiosi, largamente apprezzati anche fuori di Sicilia.
- **I Soci d'onore**, sono scelti con estremo rigore. Tra di loro il **Papa Emerito S.S. Benedetto XVI**, la Direttrice generale del CERN, dott.ssa **Fabiola Gianotti**, il Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei prof. **Lamberto Maffei**, il Presidente del FAI prof. **Andrea Carandini**, il Presidente dell'Almo Collegio Capranica di Roma Cardinale **Paolo Romeo**, l'insigne scienziato di fama mondiale prof. **Francesco Iachello**, il Presidente Aggiunto On. della Corte di Cassazione e Cavaliere di Gran Croce dott. **Gaetano Nicastro**, il Presidente della Federazione Internazionale delle Società Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, avv. **Francesco Rocca**. In passato, sono stati Soci d'onore lo scrittore **Riccardo Bacchelli**, il principe ereditario **Ludovico d'Asburgo Lorena**, S. Em. il Cardinale **Fernando Cento**, ecc.
- **Soci corrispondenti**, sono previsti dallo Statuto in numero illimitato. Nel 2018 sono stati ammessi: i proff. **Sebastiano Barbagallo** e **Salvatore Greco**, ordinari nell'Università degli Studi di Catania, l'avv. **Carmelo Galati**, penalista e cassazionista, il prof. **Salvatore Valastro**, docente di ruolo ordinario nella Scuola superiore, già funzionario direttivo archeologo nel Museo Paolo Orsi di Siracusa.

ATTIVITÀ CULTURALE

Ha visto la partecipazione, tra gli altri, di **Mario Enrico Pè**, ordinario di Genetica nella Scuola Superiore S. Anna di Pisa e vice presidente della SIGA.

Francesco Iachello, docente di Fisica nucleare all'Università di Yale, più volte segnalato per il Premio Nobel.

Gaetano Nicastro, Presidente Aggiunto Onorario della Corte di Cassazione e Cavaliere di Gran Croce.

Francesco Rocca, Presidente della Federazione Internazionale delle Società Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Sebastiano Tusa, archeologo di fama internazionale.

Sono stati nostri ospiti i proff. **Maurizio Caserta**, **Antonino Catura**, **Alessandra Gentile**, **Giuseppe Savoca**, **Francesco Calì**, **Sissi Sardo**, tutti dell'Università di Catania, il dott. **Marcello Proietto**, ricercatore, mons. **Maurizio Aliotta**, Preside dell'Istituto teologico S. Paolo di Catania, i proff. **Salvatore Valastro** e **Sebastiano Di Marco Pizzongo**, docenti negli istituti superiori, la dott.ssa **Gabriella Chiarcossi**, autrice di un volume su Pier Paolo Pasolini, la dott.ssa **Maria Concetta Gravagno**, direttrice della Biblioteca Zelantea, il dott. **Salvatore Scaglia**, già Procuratore Generale della Repubblica del tribunale di Catania e commissario straordinario del Comune di Acireale, l'ing. **Stefano Ali**, sindaco di Acireale.

MOSTRE

- 26 aprile – 12 maggio. **Gli Agrumi del Mito 1895 - 1960. Addobbi e incarti degli agrumi dell'Etna**. Inaugurazione con interventi del collezionista e nostro socio corrispondente prof. Antonino Catura, già ordinario di Patologia vegetale nell'Università di Catania e della prof.ssa Alessandra Gentile, ordinaria di Arboricoltura generale nell'Università di Catania e vice presidente del CREA.

- il 28 dicembre 2018 è stata inaugurata dal Cardinale Paolo Romeo la **Mostra antologica degli acquerelli dell'ing. Aldo Scaccianoce**, nostro socio effettivo. Resterà aperta al pubblico nella Sede legale di piazza Duomo fino al 31 gennaio 2019.



Presentazione della Mostra sugli agrumi del socio Prof. Antonino Catara.



Benedizione del Card. Paolo Romeo della Mostra antologica degli acquerelli dell'ing. Aldo Scaccianoce.

CONVEGNI

- 11-13 giugno – **26° Conferenza internazionale su: “Nonlinear Dynamics of Electronic Systems – NDES”, cioè Dinamica di Sistemi Elettronici Non Lineari – NDES**. Essa ci è stata proposta dal Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica dell’Università di Catania.

Le precedenti manifestazioni sono state tenute in 17 Stati di tre Continenti e soltanto tre volte in Italia. Normalmente, essa ha trovato finora ospitalità dalle maggiori Università. La Conferenza ha riscosso un particolare successo.

PRESENTAZIONE LIBRI

- *La domenica vestivi di rosso* di Silvana Grasso, autrice affermata di narrativa e di teatro.
- *La biblioteca di Pier Paolo Pasolini*, di Gabriella Chiarocci e Franco Zabagli. Presentazione fatta in occasione della Giornata nazionale della Letteratura. Sono stati coinvolti gli istituti superiori della città con proiezioni e dibattiti sui film di Pasolini.

ATTIVITÀ VARIE

- Visita della Biblioteca e della Pinacoteca con l’utilizzo del circuito *Invasioni Digitali*, da parte dell’Associazione Trichoralab di Santa Venerina.

- Collaborazione con l’Associazione Hortus Magnus di Salerno in occasione della “Mostra della Minerva, piante rare e quanto fa giardino” (13-15 aprile 2018).

- Alternanza scuola-lavoro.

Progetto per l’alternanza scuola-lavoro con il Liceo classico Gulli e Pennisi di Acireale: 60 giovani impegnati nei mesi di marzo e aprile.

- Tirocini formativi

N° 6 tirocini formativi con studenti dell’Università degli Studi di Catania.

Cari Soci, molti di voi si staranno chiedendo come sia stato possibile organizzare iniziative tanto impegnative in mancanza di adeguati contributi pubblici. Le spiegazioni sono due: 1) la nostra Accademia, finanziariamente povera, è ricca di cultura e di amicizie. Molti relatori sono venuti ad Acireale rinunciando a qualsiasi onorario, grazie ad amicizie personali, consolidate nel tempo; 2) i contributi straordinari dei soci, ai quali si sono aggiunte delle anticipazioni finanziarie che verranno rimborsate non appena ci verrà corrisposto il contributo regionale.

Viviamo di precarietà e, soprattutto, della speranza di tempi migliori. Il Consiglio direttivo ringrazia tutti i soci per la loro solidarietà e, allo stesso tempo, i funzionari dell'Assessorato ai Beni Culturali, per la loro comprensione e per la loro vicinanza.

RICORDO DEI SOCI DEFUNTI
ANNI 2017 - 2018

ENRICO DI MARTINO
Socio corrispondente

Il Professore Enrico di Martino, nato a Perugia il 06/04/1924 e scomparso ad Acireale il 12/02/2017, ha fatto parte della nostra Accademia, a partire dal 1974, come socio corrispondente nella classe di Scienze Naturali, Fisiche, Matematiche, Agrarie.

Nel 1947 si laureò in Scienze Agrarie all'Università degli Studi di Perugia e, dopo avere ivi sperimentata la sua vocazione entomologica sotto la guida del Prof. Carlo Fuschini, assunse il ruolo di Sperimentatore presso la Stazione Sperimentale di Frutticoltura e di Agrumicoltura di Acireale, allora diretta dal Prof. Gaetano Ruggieri.

Dopo la morte del Prof. Ruggieri, Enrico Di Martino ha diretto per incarico l'Istituzione dal marzo 1965 al gennaio 1972. Nel 1967 conseguì la Libera Docenza in Fitoiatria (D.M. 14.07.1967) per la quale è stato accreditato presso la Facoltà di Agraria di Catania negli aa.aa. dal 1966-67 al 1969-70, allorché ha trasferito questa sua attività all'Università di Bologna. Dal 1974 ha diretto la Sezione di Biologia e Difesa dell'Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura. Un ulteriore incarico di direzione fu svolto all'Istituto Sperimentale di Olivicoltura di Rende (CS). La sua attività di studioso e di ricercatore si è rivolta per un quarantennio su varie tematiche riguardanti principalmente il settore dell'Entomologia agraria con speciale attenzione ai parassiti degli agrumi.

Nello scorrere le sue pubblicazioni, che assommano ad oltre un centinaio, si vedono succedersi le ricerche eseguite sulle specie dannose più classiche, dalle cocciniglie al ragnetto rosso, dalla tignola all'acaro delle meraviglie; alla conoscenza di quest'ultimo agente dannoso agli agrumi, ha dato un valido contributo, in parte sviluppato attraverso uno stage presso il Laboratorio di Entomologia agraria a Portici (Università di Napoli). Anche a riguardo alle specie esotiche, che in quegli anni si introducevano nel nostro ambiente, assumendo spesso il ruolo di importanti agenti dannosi agli agrumi, egli si impegnò a studiarne la biologia e i mezzi di controllo, contribuendo a ridurre o a eliminarne i danni.

Nel 1985 contribuì alla redazione del "Trattato di Agrumicoltura" di cui, assieme al Direttore Prof. Paolo Spina, fu coordinatore del secondo volume relativo ai diversi parassiti ed avversità, di cui fu coautore con

il cospicuo capitolo dedicato agli organismi animali dannosi.

Concludo questo mio breve ricordo del Prof. Enrico Di Martino esprimendogli la mia gratitudine per avermi voluto proporre nel 1970 come socio del Lions Club di Acireale, di cui egli fu nel 1966 uno dei 18 soci fondatori e nell'anno sociale 1969/70 Presidente.

Giovanni Continella

GIUSEPPE LA MALFA
Socio effettivo

Il 12 gennaio 2018 ha concluso la sua vita terrena Giuseppe La Malfa, Professore Emerito dell'Università di Catania. Egli è stato tanto amato dai parenti e dagli amici e stimato dai colleghi e dagli studenti per la profonda umanità, la vasta cultura e l'eccezionale generosità, che hanno contraddistinto i numerosi servizi da lui svolti a favore della comunità universitaria, della società civile, della Chiesa e -non ultimo - di questa Accademia.

CENNI BIOGRAFICI

Giuseppe (Pippo) La Malfa nasce il 5 febbraio 1937 a Milazzo (ME), terzo di quattro figli di una famiglia contadina, nella quale sperimenta e fa propri i valori di laboriosità, sobrietà e solidarietà. Alla terra di origine ed alla famiglia egli resterà sempre legato, anche quando affetti ed interessi lavorativi lo allontaneranno dalla sua "feracissima et amoenissima tellus"¹ (Milazzo, appunto). Vive gli anni dell'infanzia nel difficile periodo di guerra, ed è testimone dei gravissimi bombardamenti aeronavali che causano morte e distruzione a Milazzo nell'estate del 1943. Frequenta il Liceo Ginnasio Statale di Milazzo, nel quale un gruppo di valenti insegnanti (tra i quali ricorderà con particolare gratitudine il francescano prof. Bonaventura Pistorio) gli fa scoprire il fascino della cultura classica, e consegue la maturità nel luglio 1955. Nello stesso anno si iscrive alla Facoltà di Agraria dell'Università di Catania e si trasferisce ad Acireale, dove abita una delle sorelle e dove conosce

¹ Questo il titolo da lui dato ad una composizione di due scritti sulla terra natia, esposta nelle pareti dei suoi studi, sia in Dipartimento sia a casa.

Rosaria (Sara) Calabretta, sua futura sposa. Si laurea nella prima sessione utile in Scienze Agrarie con il massimo dei voti e un premio: è il 10 novembre 1959. Da quel momento ha inizio la sua carriera accademica, che lo vede giovanissimo far parte di un piccolo gruppo di giovani ricercatori “locali” i quali, affiancando i docenti provenienti da altre sedi universitarie (tra essi il suo “maestro” Amedeo Jannaccone) contribuiscono a sviluppare la giovane Facoltà, istituita nel 1947.

A metà degli anni '60 Pippo, pur mantenendo un forte legame con la sua Milazzo, si stabilisce definitivamente ad Acireale, dove si integra pienamente nel tessuto sociale, instaurando solidi e duraturi rapporti di amicizia. Ad Acireale, negli anni, darà un significativo contributo alle iniziative del “Movimento Laureati di Azione Cattolica” (poi “Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale”), del “Lions Club”, dell’ “ASARA” (“Associazione Anti-Racket di Acireale”), del “Centro Sturzo”, del “Centro Assistenza Famiglia”, oltre che dell’ “Accademia degli Zelanti e dei Dafnici”. Il 26 dicembre 1966 sposa Sara, con la quale avrà tre figli: Stefano (nel 1970), Graziamaria (nel 1971) e Rosario (nel 1974), i quali, a loro volta, tra il 2002 e il 2009, lo rendono per sette volte felicemente nonno. Pur pienamente affermato nell’ambito lavorativo, con numerosi incarichi di crescente responsabilità nei quali profonde tutta la sua capacità e passione, non tralascia altri ambiti di impegno. Nel 1980-81 è, tra l’altro, presidente del “Lions Club” di Acireale, e in questo ambito si distingue per l’impronta “sociale” e di servizio data al Club con numerose iniziative di solidarietà.

Nel giugno 1983 si sottopone ad un delicatissimo intervento chirurgico al cuore. È il primo di una serie di gravi problemi di salute, che lo costringeranno a più riprese a ritrovarsi “paziente” in diversi ospedali, ma che non gli impediranno di continuare a vivere appieno la sua esistenza. In molti ricordano ammirati come egli si spendesse con passione nell’insegnamento, riuscendo a trasmettere a generazioni di studenti non solo le nozioni delle discipline, ma ancor più la sua passione ad ampliare e approfondire le conoscenze; di questo sforzo di conoscenza sono testimonianza anche i numerosi viaggi di studio condotti in svariati paesi. Ad inizio degli anni 2000 cominciano a manifestarsi i segni del morbo di Parkinson: anche in questo caso, nonostante i momenti di scoramento, Pippo troverà la forza per reagire e convivere con il progredire della invalidante malattia.

Nel 2008 pubblica sulla “Rivista di Storia dell’Agricoltura” un corposo contributo: *Sugli scritti di orticoltura di Pietro Viani*, che gli costerà molta fatica, ma che testimonia appieno la sua non comune capacità di indagine e di ricerca di fonti storiche e documentali, nonché di vicinanza intellettuale ed umana verso un ricercatore che svolse un lavoro pionieristico in un settore importante dell’agricoltura italiana, quale l’orticoltura. In questo studio è come se Pippo La Malfa proiettasse sulla personalità di Viani gli elementi più importanti del proprio metodo di lavoro: quello di una rigorosa documentazione, una attenta analisi dei problemi, ed una esaustiva trattazione dei punti più significativi delle ricerche condotte e delle soluzioni proposte. Nell’ottobre del 2009 è collocato a riposo per dimissioni volontarie. Negli anni successivi raccoglie numerose attestazioni di stima per il suo impegno scientifico e didattico; tra di esse il conferimento, nel 2015, del titolo di “Professore Emerito” da parte del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Stefania Giannini. Nello stesso anno, invitato a parlare, presso il “Vivaio Malvarosa” di Carruba di Giarre, della coltura del gelsomino e del duro lavoro delle “gelsominaie”, che ha avuto modo di conoscere personalmente nella piana di Milazzo, nel corso di un appassionato intervento tratteggia lo sviluppo dell’ortofloricoltura in Sicilia, facendo intravedere, come in filigrana, quello che è stato il suo impegno in oltre cinquant’anni di attività. Si tratta significativamente di una delle sue ultime testimonianze in pubblico.

Negli ultimi anni di vita, malgrado le pesanti conseguenze della malattia (tra cui la difficoltà a scrivere gli procura forse la più lancinante sofferenza), la voglia di vivere e la forza di volontà prevalgono, consentendogli di godere dell’affetto di tanti, amici e parenti, che continuano a vedere in lui un punto di riferimento ed un maestro, saggio ed autorevole, un padre e un nonno affettuoso, premuroso ed esigente, pronto a gioire e a consolare quando necessario. In questa fase della sua vita saranno in molti ad aiutarlo, affiancando l’infaticabile e amorevole presenza della moglie Sara (con la quale festeggia le nozze d’oro a fine 2016), ma al tempo stesso a beneficiare dei suoi consigli, dei suoi insegnamenti, e soprattutto dell’affetto autentico e disinteressato che generosamente sa offrire.

L'IMPEGNO UNIVERSITARIO²

L'impegno accademico di Pippo La Malfa all'interno dell'Università di Catania si è dispiegato in un arco temporale di mezzo secolo. Il suo pensionamento (2009) è infatti avvenuto 50 anni dopo la sua laurea, anni nei quali ha rapidamente percorso le tappe più significative della sua carriera (assistente incaricato nel 1960; assistente di ruolo nel 1962; libero docente nel 1968; professore ordinario di Orticoltura e Floricoltura nel 1975) ed ha profuso tutto il suo impegno e la sua capacità in numerosi ambiti, da quelli prioritari dell'insegnamento e della ricerca, a quelli di carattere organizzativo e di servizio alla società che oggi vengono indicati come "terza missione" dell'Università.

All'interno della Facoltà di Agraria, l'Istituto di Orticoltura e Floricoltura prima, e il Dipartimento di OrtoFloroArboricoltura e Tecnologie Alimentari in seguito, hanno rappresentato le sue principali istituzioni accademiche di riferimento. In esse, da lui dirette per lunghi anni, ha speso le sue energie al fine di favorirne la piena operatività e contribuendo in maniera decisiva alla loro affermazione in ambito regionale, nazionale ed internazionale. Proprio con riferimento a quest'ultimo aspetto va sottolineato come egli avvertì, tra i primi, l'esigenza del confronto e della collaborazione con realtà di Paesi diversi. Il riscontro di tali esigenze lo vide giovanissimo, tra il 1968 e il 1969, recarsi in Francia presso l'INRA di Montfavet³, ove ebbe fra l'altro inizio il sodalizio scientifico e di fraterna amicizia con uno dei ricercatori dell'Istituto, Claude Foury; rapporto che entrambi avrebbero coltivato con numerose reciproche visite ed intensi scambi epistolari, che si sarebbero conclusi solo qualche giorno prima della morte⁴.

² Per una più approfondita conoscenza dell'attività scientifica del prof. La Malfa si rimanda al contributo: Romano D., Branca F., Leonardi C., *In ricordo del prof. Giuseppe La Malfa*, in "Bollettino dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania", a. 2018.

³ L'*Institut national de la recherche agronomique* (INRA) è una istituzione leader per la ricerca agronomica a livello mondiale. A Montfavet (Avignone) è ubicata una delle sedi dell'Istituto.

⁴ L'amico Claude lo ha ricordato con queste parole:

"... *il était venu en des temps encore troubles (1968) et aussitôt nous recevions toute sa lumière dans un groupe pas toujours aimable. Pour mon compte*

Numerosissimi sono i rapporti internazionali attivati e mantenuti da Pippo nel corso degli anni; altrettanti i Paesi visitati per motivi di studio e di ricerca (tra questi: Argentina, Belgio, Cecoslovacchia, Cina, Colombia, Egitto, Estonia, Israele, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia). L'impegno scientifico (sono oltre 170 i suoi contributi tra monografie, articoli, capitoli di libri) è stato improntato ad originali e non comuni tratti di vivacità culturale e di curiosità continua che, unitamente allo spirito critico, alla chiarezza nell'impostazione dei problemi, alla capacità di sintesi ed alla efficacia di comunicazione, gli sono valse importanti riconoscimenti; tra questi si segnalano il titolo di socio onorario della Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana, ricevuto a Firenze nel 2003, ed il già citato riconoscimento di Professore Emerito.

Scrupolosa e rilevante è stata la sua attività di docente. Questa ebbe inizio a metà degli anni '60 con l'insegnamento di Botanica generale, nel quale egli ebbe modo di valorizzare e far apprezzare anche la sua cultura classica, per proseguire poi con le discipline di quello che sarebbe diventato il settore scientifico-disciplinare di riferimento, "Orticultura e floricultura". Per Pippo La Malfa la didattica rappresentava anche e soprattutto la ricerca di un rapporto umano con gli allievi, ad ogni livello. Egli dava molta importanza al dialogo con gli studenti, ed in molti ne ricordano a distanza di tempo la disponibilità, la signorilità e il non comune approccio cordiale; ma altrettanto importante era il costante sforzo profuso per l'organizzazione e l'aggiornamento dei contenuti della disciplina, anche a livello nazionale. Significativa in tal

ce qui me frappa dès l'abord c'était son extrême urbanité, puis, autre sujet d'étonnement, son extrême capacité à saisir le sens de propos pas toujours compréhensibles dans notre langue si compliquée. Comment était-ce possible? Par sa très grande capacité d'attention à la pensée des autres, avec une belle simplicité ... en fin mille pensées accumulées pendant près de cinquante ans me reviennent à l'esprit je les garde précieusement. Je suis très reconnaissant à Giuseppe de m'avoir tant appris, tant aidé sur les choses techniques mais surtout sur l'homme. Reconnaissance inaltérable à toi mon ami Giuseppe. Un ami? Non, plutôt un petit frère."

Per questo ricordo di Foury, come per gran parte delle altre informazioni contenute in questo scritto, sono debitore a Stefano La Malfa, che vivamente ringrazio.

senso è stata la sua capacità di individuare ed organizzare nuovi contenuti e nuovi percorsi, come nel caso della floricoltura, delle tematiche legate alla gestione del paesaggio e della sistemazione delle aree a verde, delle problematiche connesse con la sostenibilità dei processi produttivi in orticoltura e floricoltura, delle caratteristiche qualitative dei prodotti. Fu lui ad avanzare la proposta, a metà degli anni '80 del secolo scorso, di istituire percorsi formativi (Diplomi universitari) legati ai temi dell'agricoltura multifunzionale, delle implicazioni ambientali dell'esercizio dell'agricoltura e delle problematiche di progettazione e gestione degli spazi a verde.

L'impegno di Pippo La Malfa nel coordinamento dell'attività di ricerca, in ambito sia nazionale che internazionale, è stato incessante. In estrema sintesi, gli ambiti prioritari del suo interesse scientifico sono stati i settori delle colture protette, dell'energia in agricoltura, della diversificazione produttiva, della qualità dei prodotti orticoli, delle implicazioni ambientali dell'attività agricola, della valorizzazione della biodiversità orticola e floricola. È stato promotore e/o responsabile di numerosi programmi di ricerca in ambito FAO, UE, MIPAC, MURST. Continua e assidua è stata la sua partecipazione a numerosi sodalizi scientifici, tra cui l' "International Society for Horticultural Science", l' "American Society of Horticultural Science", l' "Accademia dei Georgofili", l' "Accademia Nazionale di Agricoltura", la "Società Italiana di Agronomia", la "Società Orticola Italiana", l' "Accademia Gioenia" di Catania.

Egli ha anche contribuito in modo significativo allo sviluppo dell'agricoltura e alla tutela ambientale in Sicilia. È stato Presidente per oltre un decennio, dal 1980 al 1992, dell' "Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura" di Acireale del Ministero Agricoltura e Foreste, oltreché componente di numerosissime commissioni ed organi di supporto tecnico regionali, tra le quali il Consiglio per i beni culturali e ambientali per la Sicilia e il Consiglio per la protezione del patrimonio naturale, istituito in seno all'Assessorato per il Territorio e per l'Ambiente della Regione siciliana. È stato anche ideatore ed animatore di iniziative per la valorizzazione della ricerca sul territorio; determinante in tal senso è stato il suo contributo alla costituzione del "Centro Universitario per la Tutela e la Gestione degli Ambienti Naturali" (CUTGANNA), del "Centro per la valorizzazione e salvaguardia della Biodiversità" (CEVASA-BI) e del "Centro di Ricerca Ibleo" in territorio di Vittoria (RG).

IL CONTRIBUTO ALLA VITA DELL'ACCADEMIA DEGLI ZELANTI E DEI DAFNICI

La partecipazione alle attività della Accademia degli Zelanti e dei Dafnici non è stata per Pippo La Malfa un fatto secondario o un impegno occasionale. Egli infatti (socio effettivo fin dal 1978, Cassiere dal 1984 al 1989, Presidente della Classe di Scienze dal 1989 al 2007) si è speso per far crescere il Sodalizio e migliorare il servizio culturale svolto nella città di Acireale. Ha contribuito ad organizzare numerose iniziative, sempre partecipate ed apprezzate da un vasto pubblico, prodigandosi per coinvolgere colleghi e personalità del mondo scientifico nella trattazione di temi di grande interesse e viva attualità. Tra gli eventi svoltisi nel suo periodo di presidenza della Classe di Scienze, basti ricordare le conversazioni tenute da insigni ospiti, quali il prof. Carlo Viggiani sulla messa in sicurezza della torre di Pisa (1990), il prof. Giovanni Battista Panatta sulla alimentazione dell'uomo tra reale, magico e immaginario (1993), il prof. Costantino Fassò sul cambiamento climatico (1994), il prof. Renato Pucci sul centenario di Guglielmo Marconi (1996), il prof. Pierluigi Ninis sul ruolo delle piante per il disinquinamento (1996), il prof. Enrico Baldini sul rapporto tra agrumi, arte e scienza (1997), il prof. Antonio Moroni sugli aspetti etici del rapporto dell'uomo con l'ambiente (1998), il prof. Marcello Buiatti sulla ricerca genetica (1999), il dott. Miklos Domokos sulla questione dell'acqua tra conflitti e cooperazione (2001). Egli sempre assicurò una piena e leale collaborazione al compianto Presidente dell'Accademia prof. Cristoforo Cosentini, nella programmazione delle iniziative e nella risoluzione dei problemi di gestione della Biblioteca e della Pinacoteca, nonché nei rapporti con la Regione siciliana.

Ha pubblicato anche significativi contributi su Memorie e Rendiconti, a partire del 1988 fino al 2012. In particolare, in una memoria del 1988 ha tracciato un esaustivo quadro dei problemi e delle prospettive di sviluppo dell'orticoltura protetta nei paesi mediterranei. In una memoria redatta in collaborazione con la prof. Daniela Romano ha analizzato l'insostituibile ruolo delle piante per il miglioramento dell'ambiente urbano, fornendo concrete indicazioni sul loro utilizzo anche in relazione al loro potere inquinante e di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico (2000). Nel 2008, in concomitanza con l'accordo tra l'Accademia e l'Editore Franco Maria Ricci per la pubblicazione del volume "Acis Hortus Regius" di Giuseppe Riggio (Acireale, 1811),

si occupò di una efficace descrizione dell'opera e del suo valore storico, scientifico ed artistico, contribuendo anche a definire alcune idee per la sua valorizzazione. Strettamente legato alla sua attività scientifica ed alla sua passione per le piante ortive è il contributo su "Profilo alimentare e produzione di ortaggi con riferimenti specifici al litorale tirrenico della provincia di Messina", oggetto di una memoria pubblicata nel 2012, nella quale egli descrive caratteristiche e funzionalità d'uso di numerose specie ortive anche di interesse minore, approfondendo le potenzialità delle loro proprietà salutistiche e nutraceutiche. In "Memorie e Rendiconti" del 2005 aveva anche tratteggiato un commosso e documentatissimo profilo dell'opera e della personalità del socio dott. Salvatore Garozzo.

L'EREDITÀ SPIRITUALE

Ha scritto il dott. Virgilio Ajon, suo fraterno amico:

"Pippo La Malfa si distinse soprattutto per la ricca profonda umanità, per il calore che trasmetteva con la giovialità ed il sorriso, per la capacità di ascoltare con pazienza e di consigliare assennatamente, per la nobiltà d'animo, per la affettuosa generosità della accoglienza, per la rigida coscienza morale sostanziata di religiosità cristiana. Ebbi la fortuna di conoscerlo negli anni lontani della giovinezza ed il privilegio di frequentarlo al tempo presente. Lascia una eredità di affetto di cui sono primi depositari la moglie ed i figli, gli amici e quanti ebbero la ventura di incrociare con la sua la loro vita".

È difficile descrivere quali sono gli elementi più significativi di questa eredità che Pippo ha lasciato a chi ha avuto "la ventura di incrociare la sua vita" e che meritano di essere consegnati alle future generazioni. La difficoltà è tanto maggiore per me, che ho ricevuto per oltre cinquanta anni il dono grande di condividere un percorso comune di affetti familiari, di idee, di interessi, di impegni in tante realtà associative. Avverto la dolorosa constatazione che non avrò più la possibilità di riprendere le preziose conversazioni che accompagnavano gli spostamenti da Acireale alle nostre sedi di lavoro nell'Università di Catania, conversazioni nelle quali non mancava la dialettica di opinioni anche diverse espresse con franchezza, a conclusione delle quali ci ritrovavamo a condividere giudizi e propositi su tanti aspetti della nostra esperienza quotidiana. Questa constatazione diventa nostalgico rimpianto degli scambi di ricordi su esperienze professionali, iniziative associati-

ve ed episodi di vita familiare e di impegno culturale, che riempivano i momenti passati a casa di Pippo negli ultimi anni, quando le condizioni di salute avevano limitato i suoi movimenti.

Ma un primo essenziale elemento da sottolineare è che Pippo è stato per tutto il corso della sua esistenza una persona umile, certo consapevole delle sue competenze e capacità, ma assolutamente attento a far sì che i successi professionali, i riconoscimenti, i ruoli di responsabilità ed anche di potere, non snaturassero la sua indole di persona buona, dai tratti gentili e signorili. Ciò lo portava a rifuggire da ogni ostentazione compiaciuta dei risultati professionali conseguiti o da una autoreferenzialità che non valorizzasse gli altrui contributi quando doveva esprimere il suo parere su questioni controverse.

Un secondo elemento inimitabile era la tenacia con cui egli svolgeva i propri impegni, sia di lavoro sia a vantaggio delle realtà associative di cui faceva parte, attento alla concretezza dei risultati come al rispetto delle opinioni dei suoi interlocutori. Lo sforzo di perseguire con abnegazione gli obiettivi del suo lavoro si accompagnava ad una capacità di mettere a fuoco i problemi da affrontare, costruendo un quadro sistematico delle strategie di soluzione, che riusciva a comunicare con chiarezza.

Anche la curiosità era una caratteristica di Pippo La Malfa: era curioso della vita, curioso del mondo, curioso dell'altro. Da questa curiosità derivava il bisogno di capire, di conoscere, di interpretare. L'amore per la conoscenza e per la cultura, evidente sin dalla più giovane età, ed alimentato anche dalla formazione umanistica, gli rese probabilmente congeniale il percorso della carriera scientifica ed universitaria, nella quale poté da un lato esprimere la sua capacità di studio e di ricerca, e dall'altro soddisfare il suo desiderio dell'incontro diretto con tante realtà anche lontane, anche attraverso i viaggi (memorabili le sue scorribande per orti e mercati con macchina fotografica al collo). Il suo amore per il sapere era contagioso, e da questo punto di vista il suo successo come docente, oltre che alla sua grande umanità, che si accompagnava all'invito esigente alla serietà dell'impegno e al rigore del metodo, è stato probabilmente legato anche a questa innata e coltivata capacità di coinvolgere gli altri nella sua curiosità e nella sua mai paga passione per la conoscenza.

Sapeva anche attendere i tempi giusti, senza forzare le persone e

le situazioni, ascoltando le ragioni degli altri. Questo lo ha aiutato sia nella sua carriera, durante la quale fu più volte apprezzato per il suo equilibrio e per il determinante contributo in momenti difficili, sia soprattutto nell'instaurare e coltivare tantissimi rapporti di autentica e fraterna amicizia, tanto nei momenti felici e di spensieratezza, quanto nei momenti di amarezza o di dolore.

Pippo La Malfa era nel contempo un uomo aperto al futuro, guardava con ottimismo ed interesse alle innovazioni, non mancando di cogliere nei progressi della scienza e della tecnica occasioni e spunti per il miglioramento della vita dell'uomo, soprattutto a partire dal settore agricolo per lui fondamentale.

Credo che la caratteristica più importante da ricordare sia la generosità con cui accoglieva gli altri. Ricordando il gesto della sua mamma, che non permetteva a chiunque andasse a trovarla di lasciare la casa senza ricevere un piccolo semplice dono, Pippo affidava al dono il segno tangibile dell'accoglienza e l'espressione dei propri sentimenti di affetto e di amicizia. Il suo atteggiamento di apertura verso chi aveva di fronte era innato e spontaneo, alimentato dalla forte convinzione, derivante anche dalla sua fede cristiana, che ogni persona sul suo cammino fosse in qualche modo "il prossimo" a prescindere dalla sua condizione o dal suo ruolo. Dicevo della sua fede, anche questa frutto della educazione familiare, ma col tempo maturata e coltivata senza esteriorità od ostentazioni, e con profondo rispetto della libertà degli altri, una fede sostanziata anche dalla carità vissuta come forma alta di amore verso i fratelli. Una fede che si era rafforzata anche grazie all'insegnamento del "credere pensando e pensare credendo" di don Giuseppe Cristaldi, uno fra i tanti sacerdoti dei quali Pippo fu amico e compagno di riflessioni.

Con la sua vita, Pippo La Malfa ha interpretato il senso di un messaggio che dovremmo custodire e trasmettere:

*“Il passato è la nostra eredità,
il presente la nostra responsabilità
il futuro la nostra sfida da affrontare”.*

Giuseppe Rossi

PAUL PENNISI
Socio corrispondente

Il suo nome di battesimo era Pio. Il nome d'arte Paul era stato da lui assunto probabilmente a motivo della beneaugurante reminiscenza di omonimi precedenti illustri, quali Klee e Gauguin

Quale che fosse comunque il motivo della sua scelta, non è stato certo per il nome di Paul ma per ben altre e ben più nobili ragioni che l'artista si è conquistato fama e prestigiosi riconoscimenti e si è affermato in tutto il mondo.

Il suo ufficiale curriculum si apre con un giovanile periodo di apprendistato alla scuola dei due maggiori rappresentanti acesi dell'arte pittorica, Francesco Mancini e Francesco Patanè: ma degli indirizzi didattici ricevuti, peraltro solo in età adolescenziale, dai due autorevolissimi maestri poco o nulla si riesce a rintracciare nella copiosa produzione di Paul. Il resto è il risultato di una tecnica sopraffina conquistata pazientemente sul campo, e soprattutto di un talento naturale che definire eccezionale è poco.

La sua innata, si direbbe istintiva, predisposizione al disegno e all'armonia compositiva, unita a una facilità manuale veramente portentosa, lo metteva in condizione di trasferire sul foglio o sulla tela con estrema precisione ed efficacia grafica ciò che si presentava al suo sguardo, che tuttavia egli riusciva sempre a ricreare e far rivivere, in virtù di un personalissimo (e misterioso) rapporto che era in grado di stabilire tra sé e il mondo.

Nelle sue mani qualsiasi strumento – dal lapis alla penna a china, dal pennello al bulino, persino alle sottilissime lamelle di oro zecchino da lui impiegate in numerosi lavori dell'età matura – si trasformava in qualcosa di parlante, addirittura di animato; e tutto ciò che creava riusciva a incantare chiunque e suscitare vere emozioni in ogni osservatore.

La sua singolare percezione della luce gli consentiva espressioni ed esiti artistici che restano tuttora ineguagliati i suoi paesaggi appaiono quasi sempre inondati da una luminosità miracolosamente abbagliante, che attraversa e, si direbbe, sferza la pupilla dello spettatore. Ciò anche grazie all'uso sapientissimo ed estremamente efficace del bianco (un colore il cui impiego costituisce, come sappiamo, un'impresa assai

ardua per qualunque artista), che possiamo trovare a profusione, per esempio, in quel fecondo filone della pittura pennisiana che sono le numerose vedute in territorio della Grecia.

Padrone poi e maestro nella conoscenza delle leggi della prospettiva, Paul Pennisi riesce a cimentarsi con straordinaria abilità ed eccellente resa pittorica nella scansione dei piani: come ci appare evidente in quelle «Icone profane» che segnano il punto più alto della sua ascesa artistica.

Al di là comunque della indiscussa perizia tecnica, la pittura di Paul Pennisi resta un esempio di fulgida arte – e, perché no?, di poesia -, di cui tutti, e in particolare noi acesi, possiamo gradevolmente fruire e andar fieri e che la storia di Acireale non potrà esimersi dall'annoverare tra i suoi tesori più cari.

Casimiro Nicolosi

GLI AUTORI

Hanno collaborato a questo volume, con propri scritti:

MONS. ANTONINO RASPANTI
Vescovo di Acireale. *Socio effettivo*

DOTT. GIUSEPPE CONTARINO
Presidente dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale

PROF. ANTONINO CATARA
Già docente ordinario nell'Università degli Studi di Catania.
Socio corrispondente

PROF.SSA VITTORIA CATARA
Docente associato nell'Università degli Studi di Catania

PROF. STEFANO FIGUERA
Docente associato nell'Università degli Studi di Catania.
Presidente della Classe di Scienze morali, filosofiche, storiche, giuridiche, sociali dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale

PROF. SANTI LONGO
Già docente ordinario nell'Università degli Studi di Catania.
Socio corrispondente

PROF.SSA GAETANA MAZZEO
Docente associato nell'Università degli Studi di Catania

DOTT. GAETANO NICASTRO
Presidente aggiunto onorario della Corte di Cassazione.
Socio d'onore

PROF. CARLO BLANCO
Già docente ordinario nell'Università degli Studi di Catania.
Socio effettivo

AVV. FELICE SAPORITA
Socio effettivo

PROF. DOMENICO VENTURA
Già docente associato nell'Università degli Studi di Catania.
Socio corrispondente

PROF. ANTONIO PATANÈ
Già docente nei Licei. *Socio corrispondente*

PROF. MONS. GIOVANNI MAMMINO
Vicario generale Diocesi di Acireale. *Socio effettivo*

PROF. GIOVANNI CONTINELLA
Già docente ordinario nell'Università degli Studi di Catania.
Socio effettivo, Cassiere dell'Accademia

PROF. ING. GIUSEPPE ROSSI
Professore emerito dell'Università degli Studi di Catania.
Socio effettivo

ING. SALVATORE ALECCI
Presidente Associazione Idrotecnica Italiana – Sez. Sicilia Orientale

DOTT. ANGELO PAGANO
Dirigente di ricerca Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Catania.
Socio effettivo

DOTT. SARO BELLA
Studioso di Storia locale

PROF. SEBASTIANO BARBAGALLO
Già docente ordinario nell'Università degli Studi di Catania.
Socio corrispondente

PROF. GIOVANNI VECCHIO
Già dirigente scolastico. *Socio corrispondente*

ING. DOTT. ALDO SCACCIANOCE
*Presidente della Classe di Scienze naturali, fisiche, matematiche,
agrarie dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale*

SALVATORE PENNISI
Specialista in Ematologia clinica e di laboratorio. *Socio effettivo*

MARIO PATANÈ
Esperto in cinematografia. *Socio corrispondente*

PROF. LUIGI FORTUNA
Docente ordinario nell'Università degli Studi di Catania

PROF. ARTURO BUSCARINO
Docente nell'Università degli Studi di Catania

Finito di stampare
nel mese di Marzo 2019
dalla Galatea FM s.r.l.
Via Piemonte, 82 - Acireale (CT)